

MICHELE ZANI

#1

aluminum frame, plasterboard, stucco, flat black paint - 2013

It is the reworking of a psychological situation, a limit, it is not starting but during arrival; has a refractive index that seeks to inspire reflection.

I needed a volume of space, which contained an awareness; awareness of the loss of sensitivity and simultaneously arouse dismay in the person who is inside the volume. It's like the story of the step: you climb the ladder in the dark, you think that there is another step and there is going to do it, but then is not there and you try that strange feeling. Or you go down the ladder and we expect another step, but you have already arrived at the bottom. It's a feeling always disconcerting.

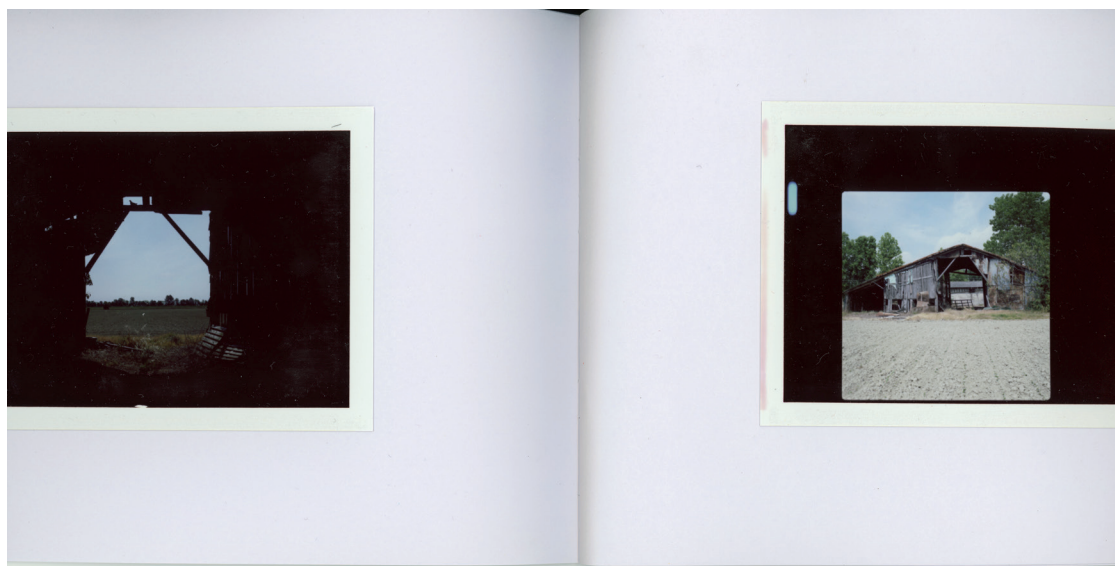






VERAMENTE

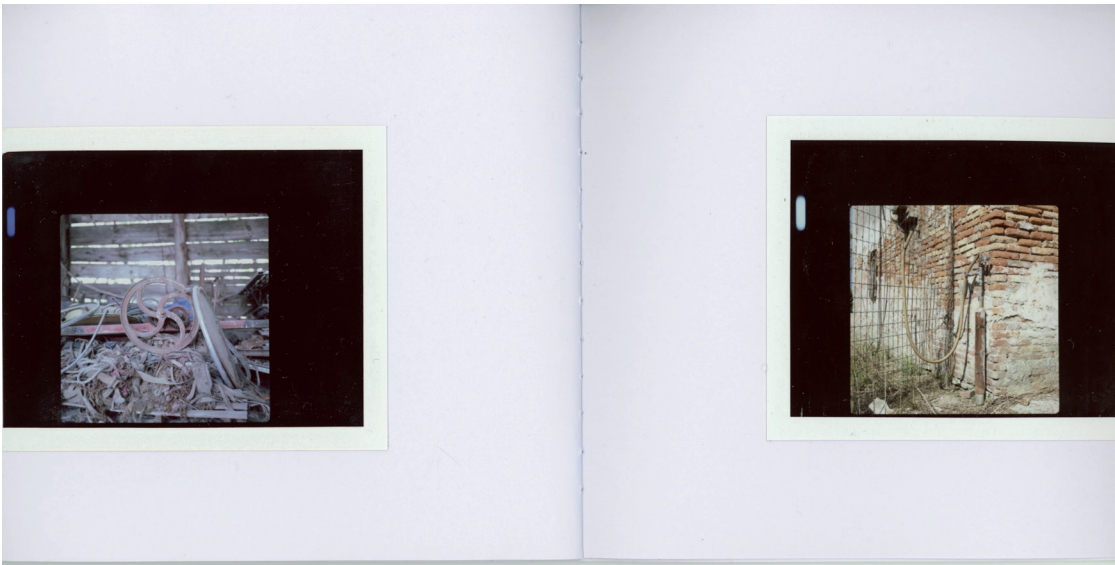
photo book, polaroid cameras Fujifilm - 2014













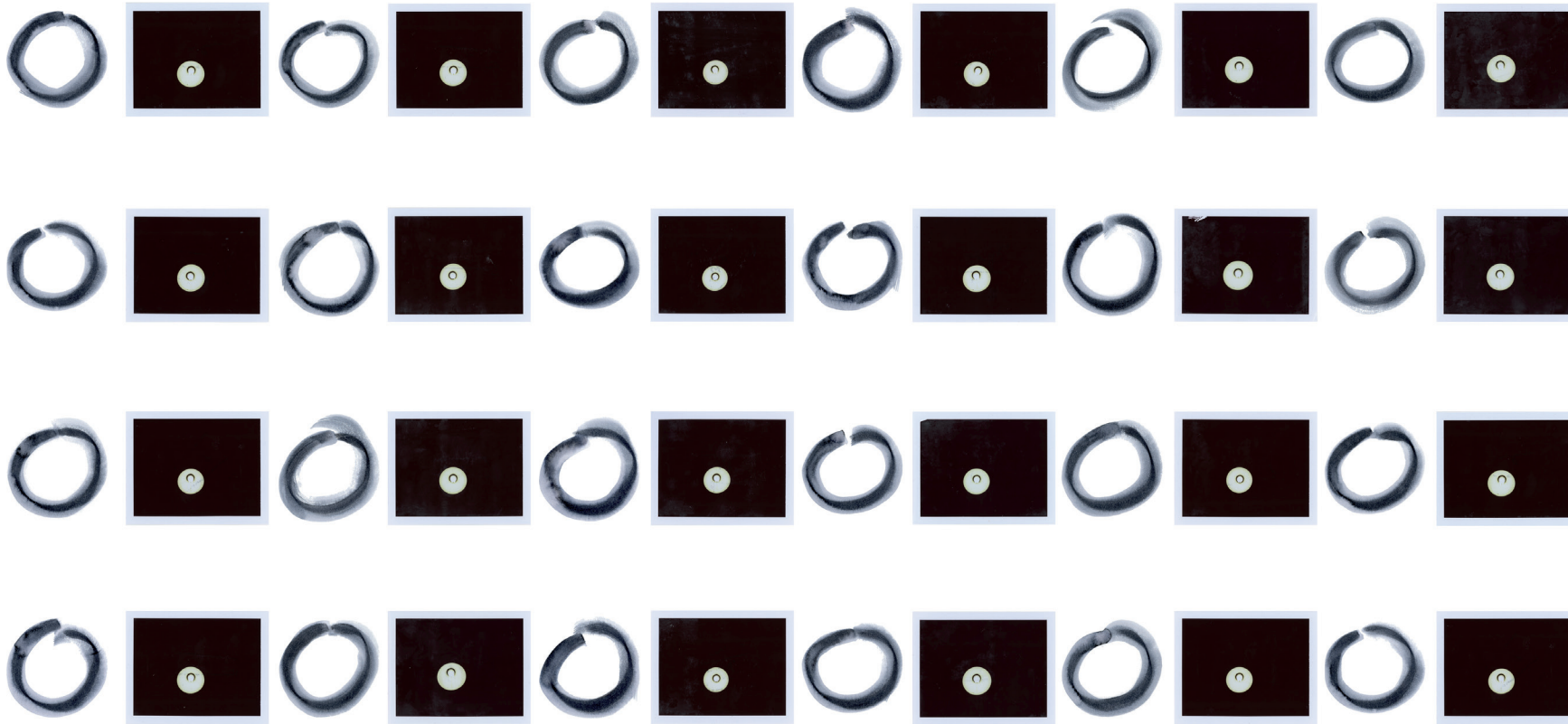




24 H

polaroid cameras Fujifilm, water-soluble marker drawings - 2014

I locked myself in my room and every hour was making a drawing and a photograph.



## DEJA' VU

myself , sound samples , headphones , mp3 - 2015

Trying to re-create myself Dèjà Vu



trying to re-create myself

# Déjà vu

Michele Zani

*me stesso  
campioni sonori  
cuffie  
mp3*



UNTITLED

vinyls - 2015

Working on the translation of images into sounds and words

, inquire into the que  
do I know that the mem.  
problematic in my life. I pi  
memories. Its visual indeci

Incognito no. 01 - 04.  
100 x 80 cm  
Edition 3 + AP



to listen the tracks visit the link <https://soundcloud.com/michele-mich-zani/sets/untitled>

L'ombra di Miguel

Mi stacco e mi riavvolgo  
In decisioni mai prese, in feste scon sacrate, in strette di mano sudate.

Palpo odori di momenti stagnanti,  
Per corro a luci tramortite un desiderio d'inchiostro.  
È un frastuono di passi, che non riconosco,  
che mi vibrano accanto,  
che sento accalcarsi come immagini spiaccicate che temono essere ricordate.

E mi riavvolgo pensando  
Se il tuo mantra  
abbia divorato il mio tempo del vedere,  
O se abbia divorato il tuo tempo che  
Non pensavi pesasse.

Ed intanto mi stacco e mi riavvolgo.

Crepita caustico  
e prorompente sconquassa  
Il tuo mantra veneziano.

-Dantele Della Vedova-

L'ambiguità e la mescolanza di memorie  
rappresentano una problematica ricorrente  
nella mia vita

L'ombra di Miguel

Mi stacco e mi riavvolgo  
In decisioni mai prese, in feste scon sacrate, in strette di mano sudate.

Palpo odori di momenti stagnanti,  
Per corro a luci tramortite un desiderio d'inchiostro.  
È un frastuono di passi, che non riconosco,  
che mi vibrano accanto,  
che sento accalcarsi come immagini spiaccicate che temono essere ricordate.

E mi riavvolgo pensando  
Se il tuo mantra  
abbia divorato il mio tempo del vedere,  
O se abbia divorato il tuo tempo che  
Non pensavi pesasse.

Ed intanto mi stacco e mi riavvolgo.

Crepita caustico  
e prorompente sconquassa  
Il tuo mantra veneziano.

-Dantele Della Vedova-

il mare color piombo  
il cielo nuvoloso  
uno specchio sopra il mare riflette le nuvole

L'ombra di Miguel

Mi stacco e mi riavvolgo  
In decisioni mai prese, in feste scon sacrate, in strette di mano sudate.

Palpo odori di momenti stagnanti,  
Perco rro a luci tramortite un desiderio d'inchostro.  
È un frastuono di passi, che non riconosco,  
che mi vibrano accanto,  
che sento accalcarsi come immagini spiaccicate che temono essere ricordate.

E mi riavvolgo pensando  
Se il tuo mantra  
abbia divorato il mio tempo del vedere,  
O se abbia divorato il tuo tempo che  
Non pensavi pesasse.

Ed intanto mi stacco e mi riavvolgo.

Crepita caustico  
e prorompente sconquassa  
Il tuo mantra veneziano.

-Dantele Della Vedova-

un campo di terra  
il cielo sereno invernale al mattino  
uno specchio nel cielo riflette la terra

L'ombra di Miguel

Mi stacco e mi riavvolgo  
In decisioni mai prese, in feste scon sacrate, in strette di mano sudate.

Palpo odori di momenti stagnanti,  
Perco rro a luci tramortite un desiderio d'inchostro.  
È un frastuono di passi, che non riconosco,  
che mi vibrano accanto,  
che sento accalcarsi come immagini spiaccicate che temono essere ricordate.

E mi riavvolgo pensando  
Se il tuo mantra  
abbia divorato il mio tempo del vedere,  
O se abbia divorato il tuo tempo che  
Non pensavi pesasse.

Ed intanto mi stacco e mi riavvolgo.

Crepita caustico  
e prorompente sconquassa  
Il tuo mantra veneziano.

-Dantele Della Vedova-

una collina rocciosa  
il cielo nuvoloso  
uno specchio sulla sommità della collina riflette le nuvole

L'ombra di Miguel

Mi stacco e mi riavvolgo  
In decisioni mai prese, in feste sconsecrate, in strette di mano sudate.

Palpo odori di momenti stagnanti.  
Percorro a luci tramortite un desiderio d'inchiostro.  
È un frastuono di passi, che non riconosco,  
che mi vibrano accanto,  
che sento accalcarsi come immagini spiaccicate che temono essere ricordate.

E mi riavvolgo pensando  
Se il tuo mantra  
abbia divorato il mio tempo del vedere,  
O se abbia divorato il tuo tempo che  
Non pensavi pesasse.

Ed intanto mi stacco e mi riavvolgo.

Crepita caustico  
e prorompente sconquassa  
il tuo mantra veneziano.

un deserto di sale  
il cielo sereno invernale  
qualche nuvola  
uno specchio poggiato nel deserto riflette il cielo

-Dantele Della Vedova-



## EDUCARE IL MONDO AL MONDO

kokedama, microphone, headphones - 2015

*16° PREMIO RICAS - Primo premio sezione scultura / installazione*

The sculpture is composed of two distinct entities which interact: the first is a Kokedama (cultivation method Japanese) a plant suspended; second place a microphone on a stand connected to the headset when the visitor goes to listen to the plant, not just listen to the plant, but the space around him. The sculpture is meant to represent the awareness of the world in the world.







Michele Zani  
Born 1992, Udine, Italy  
Lives and works in Venice, IT

## CONTACTS

mrzanimichele@gmail.com

+393339116045

Venezia-Dorsoduro 2241